

POLITICA E SCIENZA NEL CASO DI COVID-19

Posted on 15. April 2020

Quando vengono prese le "decisioni più importanti dalla seconda guerra mondiale

Un punto di vista da Jochen Mitschka.

Naturalmente è lodevole quando i politici antepongono la vita umana alle ragioni economiche. Ma non dovrebbe sorprendere i comuni consumatori dei media quando quegli stessi politici che solo un anno fa sostenevano l'abolizione di metà degli ospedali e l'ulteriore privatizzazione del sistema sanitario, ora diventano i protettori dei vecchi e dei malati?

Non dovrebbero sorgere interrogativi quando i politici avviano improvvisamente misure "solo per proteggere la salute delle persone", che costano decine di miliardi di euro, pur essendo in gran parte sordi, o si impegnano in politiche simboliche, quando gli infermieri dichiarano lo stato di emergenza e i pazienti riferiscono di aver avuto problemi nell'organizzare appuntamenti specialistici, o nel trovare medici di famiglia, soprattutto nelle zone rurali?

Non è strano che quei politici che mandano al fronte infermieri e medici tedeschi con dispositivi di protezione che non hanno alcun rapporto con i dispositivi di protezione che si sono rivelati utili in Cina, e che hanno portato al fatto che dopo la sua introduzione non c'è stata più trasmissione di malattie ad infermieri e medici, che questi politici calunniano i critici delle misure di sospensione della Legge fondamentale come "accettazione dei morti"?

Non dovrebbe causare disappunto il fatto che i politici che hanno ignorato la sessione del Bundestag del 2013, che ha dichiarato che una pandemia era certa che a un certo punto si sarebbe verificata, e che non hanno accumulato scorte di indumenti protettivi, né sono stati disposti a finanziare sufficienti posti di infermiera e di medico o riserve di laboratorio, si dichiarino ora i salvatori del popolo sospendendo i diritti fondamentali, ma allo stesso tempo soffocano ogni discussione sul grado di pericolo e la chiamano "teoria della cospirazione"?

Non è strano che le dichiarazioni dell'Istituto Robert Koch suonino sempre adeguate alla situazione politica? Prendiamo l'esempio dei paradenti: quando i paradenti non erano disponibili a causa del fallimento

della politica, erano inutili. Poi, quando la situazione è migliorata, è stato utile, dopo tutto. E mentre la politica soffoca ogni discussione sul livello di esposizione a COVID-19 se non rientra nella griglia ufficiale, l'Istituto Robert Koch è contrario a testare la causa della morte di persone che sono morte con il virus corona.

Il medico legale professor Klaus Püschel ha ignorato la raccomandazione dell'Istituto Robert Koch e ha esaminato coloro che sono morti con il virus corona ad Amburgo. "Questo virus influenza le nostre vite in modo del tutto eccessivo. Questo è sproporzionato rispetto al pericolo rappresentato dal virus". Così la sua conclusione (1).

Se è vero che queste persone sarebbero morte anche senza COVID-19, le statistiche di mortalità in eccesso (numero di morti superiore a quello degli altri anni) dimostrerebbero in pochi mesi che il virus non era affatto un virus killer. E perché il fallimento della politica non diventi evidente, il virus deve essere un virus killer?

La scienza e il virus corona

Se in Germania sono in attesa di decisioni importanti, di solito si formano comitati tecnici che consultano il maggior numero possibile di esperti di diversi settori prima di formulare una raccomandazione. In Germania, nel corso della decisione più lungimirante dai tempi della seconda guerra mondiale, come ci ha attestato la nostra cancelliera Angela Merkel, apparentemente non è stato così. Affermare che non c'è stato tempo per questo non è plausibile. Quasi tutti gli scienziati noti in Germania si sarebbero alzati a mezzanotte e sarebbero venuti ad una riunione, fisica o virtuale, quando era in gioco una decisione di tale importanza. Ma il governo tedesco ha insistito per ammettere l'Istituto Robert Koch (RKI) e uno scienziato certamente eccezionale, il Prof. Christian Drosten, come autorità quasi uniche. Ciò che ha già alienato molti scienziati, non solo il Prof. Püschel e il Prof. Streeck, a cui è stato persino permesso di dirlo ad alta voce su ZDF (2)

E in una commissione di questo tipo, un critico dell'industria farmaceutica, come Wolfgang Wodarg, che già una volta aveva scoperto uno scandalo epidemico nel caso dell'influenza suina e che quindi non è

certamente popolare tra i politici o l'industria, dovrebbe certamente farne parte.

Presumibilmente, allora sapremmo di più sul virus, sulla sua diffusione e sui suoi effetti. Perché la maggior parte dei partecipanti avrebbe richiesto indagini che non sono state effettuate fino ad oggi, o non sufficientemente, o contro la raccomandazione esplicita del governo.

Figure scientifiche, questa volta rese trasparenti

Forse ci si sarebbe poi imbattuti in informatici ed esperti di biometria medica, come il professor Knut M. Wittkowski. Il 6 aprile Wittkowski ha scritto un articolo scientifico che vale la pena di leggere. Soprattutto perché contiene tabelle e calcoli comprensibili e fonti aperte, il che significa che è possibile riprodurre i calcoli da soli o modificarli modificando i parametri.

Ecco alcuni estratti del suo lavoro: (Dal 6 aprile i dati sono aggiornati quotidianamente (3))

"Con la fine della stagione influenzale stagionale di quest'anno nell'emisfero nord (a meno che non ci sia un'epidemia nelle regioni costiere dell'Asia, dell'India o della Russia), possiamo discutere sia del rischio di infezione che della letalità del virus, due caratteristiche importanti per valutare l'impatto della malattia sulla salute pubblica e le implicazioni per le strategie di prevenzione. Una constatazione importante è che in diversi paesi gli interventi sono iniziati troppo presto (prolungando il periodo di permanenza del virus nella popolazione ed eventualmente aumentando il numero dei decessi) o troppo tardi (inefficacia). Pertanto, il momento in cui inizia un intervento di salute pubblica durante l'epidemia (soprattutto il "punto di svolta" quando diminuisce l'aumento di nuovi casi) è cruciale per l'efficacia dell'intervento.

Importante nelle rappresentazioni risultanti dai calcoli di Wittkowski è l'intuizione scientifica di base che "la natura non salta" (natura non facit saltum, Darwin: la natura non salta). Ciò significa che se ci sono stati cambiamenti improvvisi nei numeri, essi sono stati "levigati" da ipotesi e metodi adeguati.

Wittkowski spiega poi ulteriori parametri di base e modelli epidemiologici che ha utilizzato per la sua analisi. Continua poi a discutere delle differenze nei paesi colpiti. E a questo punto citerò solo quei passaggi che probabilmente sono più interessanti per i lettori di lingua tedesca.

Nei suoi modelli, lo scienziato entra nel dettaglio dei vari scenari di utilizzo dell'intervento statale e descrive i risultati epidemici che ci si può aspettare in ogni caso:

"In sintesi, c'è una stretta finestra di opportunità di intervento per 'appiattire la curva'. (riduzione di R_0) per avere successo in termini di salute pubblica:

- Iniziare dopo il picco di prevalenza (delle infezioni) ha poco effetto (non mostrato). La curva scende, ma non "appiattita".
- L'epidemia riceve un "colpo di grazia" dal picco di prevalenza accorciandone la durata, anche se a costo di ridurre il rapporto R/S. La curva è più stretta, ma non "appiattita". (Figura 12).
- Partendo dal picco di incidenza, la curva si "appiattisce" (e si allarga) e può ridurre il numero di decessi evitati durante l'attuale epidemia, a meno che
 1. aumentare la percentuale di persone ad alto rischio (anziani) nella popolazione sensibile dal rischio di infezione (dopo l'isolamento dei bambini), oppure
 2. si provocano adattamenti comportamentali che aumentano i contatti delle persone a rischio con persone infettive (ad es. nonni che si occupano dei bambini in età prescolare mentre i genitori lavorano, ad es. negli ospedali)

ma si riduce l'immunità del gregge e quindi aumenta la probabilità che una nuova epidemia si verifichi prima (Figura 13).

Tuttavia, per evitare una ricaduta, l'intervento deve essere prolungato di alcuni mesi (Figura 14).

Partendo prima del picco di incidenza 'appiattisce la curva', ma si allarga e provoca una ricorrenza se l'intervento non viene continuato per molti altri mesi (Figura 15).

È l'immunità del gregge che arresta la diffusione di una malattia infettiva, cosicché la gente in genere vuole lasciare che l'epidemia prenda il suo corso naturale per prima (o addirittura accelerarla, come si faceva tradizionalmente con i "partiti del morbillo" per costruire l'immunità il più rapidamente possibile). Se l'obiettivo fosse quello di prolungare la durata dell'epidemia e il suo impatto sull'economia (e anche di

prolungare il tempo fino alla prossima epidemia), si aspetterebbe che la prevalenza di persone infettive (I) abbia raggiunto il suo picco (,nel modello di cui sopra: giorno 83, rosso).

Tuttavia, senza ripetuti test ad ampio spettro, il picco di prevalenza delle infezioni non può essere osservato direttamente, ma è noto per essere seguito da circa una settimana di picchi di diagnosi (nuovi casi). È troppo tardi per decidere, ma il modello SIR mostra che il picco nelle diagnosi è preceduto da casi due settimane prima del "punto di svolta", che cambia la curva dei nuovi casi da un aumento sempre più rapido ad un aumento sempre più lento (giorno 76). Il punto di svolta può essere stimato dai casi osservati in tempo per la decisione da prendere. (...). Pertanto, il picco di prevalenza (delle infezioni) segue il punto di inflessione/metà picco (nel numero di casi) di circa una settimana. La finestra di opportunità per iniziare un intervento è la settimana successiva al punto di inflessione nel numero di diagnosi (nuovi casi) al giorno.

Wittkowski spiega poi che la Germania aveva ordinato la chiusura delle scuole il 16 o 17 marzo e imposto altre restrizioni specificate a livello statale. Il 22 marzo è seguito un divieto di contatto nazionale. Ciò significherebbe che l'epidemia non si fermerebbe per diversi mesi, poiché non è stato raggiunto il necessario livello di immunità del gregge. A meno che le restrizioni non siano state revocate e non sia stata accettata una battuta d'arresto.

Wittkowski scrive delle restrizioni tedesche che, come è noto, hanno addirittura scavalcato la Legge fondamentale:

"La Germania ha ordinato la chiusura delle scuole e varie altre restrizioni fino al 16-17 marzo, a seconda dello Stato (4) e un coprifuoco nazionale il 22 marzo. Nel complesso, il "distacco sociale" è iniziato effettivamente pochi giorni prima della svolta del 22 marzo, rendendo improbabile che l'epidemia raggiunga l'immunità del gregge nel prossimo futuro. Pertanto, l'epidemia non si fermerà per diversi mesi, a meno che le restrizioni non vengano nuovamente revocate, in modo da potersi riprendere in autunno (Fig. 15)".

In altre parole: Poiché le misure sono iniziate troppo presto, ci sarà una ricaduta. Le vittime, che si suppone non siano più rintracciabili a causa dell'abrogazione della Legge Fondamentale, appariranno ora con un

certo ritardo. Ovviamente il governo lo sa, visto che sta parlando di mesi di restrizioni a causa del virus. Mesi senza diritti fondamentali, con un governo che si mantiene disciplinato dalla paura del popolo.

Come si può vedere dalle notizie dei media, c'è ora una crescente enfasi sulla vaccinazione. Queste creano un'immunità artificiale del gregge. Tuttavia, se il vaccino non è pronto fino a quando l'epidemia non si riaccende, o se non ci sono abbastanza volontari per essere vaccinati, c'è il rischio di una battuta d'arresto che potrebbe essere più grave che aspettare i tempi dell'azione governativa come descritto da Wittkowski.

Wittkowski sostiene che è imperativo che alle persone meno a rischio del virus, ovvero i bambini e i giovani, non venga impedito di immunizzarsi con chiusure a contatto e scuole chiuse. Perché questo potrebbe portare a una più rapida "fame" del virus.

Tuttavia, come molti altri ricercatori, invoca una migliore protezione per gli anziani e i malati. Secondo i suoi calcoli modello, tuttavia, la chiusura delle scuole sarebbe assolutamente controproducente.

"Pertanto, il contenimento di gruppi ad alto rischio, come gli anziani nelle case di cura (vedi, ad esempio, lo Stato di Washington) è molto efficace nel proteggerli dall'infezione, aumentando così il numero di bambini e giovani adulti che dovrebbero essere infettati per ottenere l'immunità del gregge. Tuttavia, prolungare significativamente la durata dell'epidemia impedendo lo sviluppo dell'immunità tra i giovani potrebbe rendere più difficile controllare efficacemente la malattia negli anziani e quindi aumentare il numero di decessi tra gli anziani".

Il più grande problema dalla seconda guerra mondiale

Se un governo vuole risolvere il "più grande problema" dalla seconda guerra mondiale su motivazioni populiste, paurose e apparentemente politiche, senza un consiglio di esperti ampiamente qualificato, e così facendo scavalca la costituzione tedesca che sostituisce la costituzione, questo dovrebbe farci riflettere.

Dovremmo anche considerare quanto velocemente le persone, nello spirito dell'esercizio pandemico 201, "inondate" di informazioni, diventano difensori del diseredamento dei cittadini. Quanto velocemente emergono i denunciatori, spinti dalla paura, alimentati dalle dichiarazioni populiste di quei politici che spesso

usano il populismo in modo così pessimistico come un'argomentazione killer.

Il corso della pandemia finora sembra confermare le tesi del professor Wittkowski, che non è affatto solo a suo parere. Se verranno confermate, purtroppo la maggior parte della gente non vorrà ancora ammettere di essere caduta nella propaganda, come ha fatto con l'influenza suina. Mentre qualche centinaio di milioni di euro di denaro dei contribuenti sono stati spesi per vaccini inutili e poi bruciati, anche se voci come Wordag avevano messo in guardia contro di esso già allora, l'impatto è già molto più drammatico questa volta.

Se i modelli del Prof. Wittkowski saranno confermati nella pratica, la "risoluzione della più grande crisi dalla seconda guerra mondiale" da parte dei media sarà comunque concessa al governo, e i politici saranno acclamati come salvatori, che in realtà dovrebbero rispondere del contrario. E possiamo aspettarci di vivere non solo mesi ma anche anni sotto leggi e regolamenti di cui i governi possono abusare molto rapidamente. E diventa ancora più interessante quando alla vita nell'emergenza sanitaria si aggiunge quella nell'emergenza climatica.

Fonti:

1. https://www.focus.de/regional/hamburg/krankheiten-experte-kein-grund-fuer-todesangst-in-hamburg-wegen-corona_id_11858346.html
2. <https://www.youtube.com/watch?v=VP7La2bkOMo&feature=youtu.be>
3. <https://app.box.com/s/zbvwbjkaxmml1bzbqnn3lskonxd7xy5n5>
4. https://de.wikipedia.org/wiki/COVID-19-Pandemie_in_Deutschland#Ausgangsbeschr%C3%A4nkungen

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: [ralphmeiling](#)/ shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Supporta KenFM ora: <https://www.patreon.com/KenFMde>

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK